

LE ENTRATE

- *I fattori di rilievo riguardanti le entrate al 30 giugno 2022 possono essere così sintetizzati:*
 - * la “**capacità di accertamento** ¹” dall’inizio dell’esercizio ha raggiunto il 33% del totale degli stanziamenti (12.824,3 milioni), con un incremento di 20 punti percentuali rispetto a quella del trimestre precedente per effetto della registrazione di accertamenti per 2.782,8 milioni (al netto dell’avanzo di amministrazione l’indice raggiunge il 33,9%). Rispetto allo stesso trimestre dell’esercizio 2021 tale capacità risulta ridotta di 23 punti percentuali;
 - * la “**capacità di riscossione**” dall’inizio dell’esercizio ha raggiunto il 78% del totale degli accertamenti (4.278,6 milioni) con un incremento di 4 punti percentuali rispetto a quella del trimestre precedente per effetto della registrazione di reversali per 2.231,2 milioni. Rispetto allo stesso trimestre dell’esercizio 2021 tale capacità risulta incrementata di 31 punti percentuali;
 - * la “**capacità di smaltimento dei residui attivi**” dall’inizio dell’esercizio ha raggiunto il 32% del totale dei residui attivi assestati (3.225,5 milioni) con un incremento di 5 punti percentuali rispetto a quella del trimestre precedente per effetto della registrazione di reversali per 170,2 milioni. Rispetto allo stesso trimestre dell’esercizio 2021 tale capacità risulta incrementata di 22 punti percentuali;
 - * dal punto di vista della **provenienza delle risorse** le entrate regionali registrano una capacità di accertamento del 33%, una capacità di riscossione del 94% e una capacità di smaltimento dei residui attivi del 42%. Le entrate statali registrano una capacità di accertamento del 60%, una capacità di riscossione del 33% e una capacità di smaltimento dei residui attivi del 10%. Le entrate comunitarie registrano una capacità di accertamento del 42% e una capacità di riscossione del 1% e una capacità di smaltimento dei residui attivi del 31%.
 - * per le **entrate tributarie** si segnala una capacità di accertamento complessiva del 41%, con le compartecipazioni accise benzina e gasolio destinate ad alimentare il Fondo Nazionale Trasporti di cui all’art. 16 bis DL 95/2012 che raggiungono il 100%, l’imposta regionale sulle concessioni statali sui beni del patrimonio indisponibile che raggiunge il 71%, l’imposta regionale sulle concessioni la tassa automobilistica che raggiunge il 59%, l’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) non sanità che raggiunge il 55% e la compartecipazione IVA – sanità che raggiunge il 42%.

¹ I dati finanziari si riferiscono alle varie tipologie di entrata (avanzo, pura e reimputazioni).